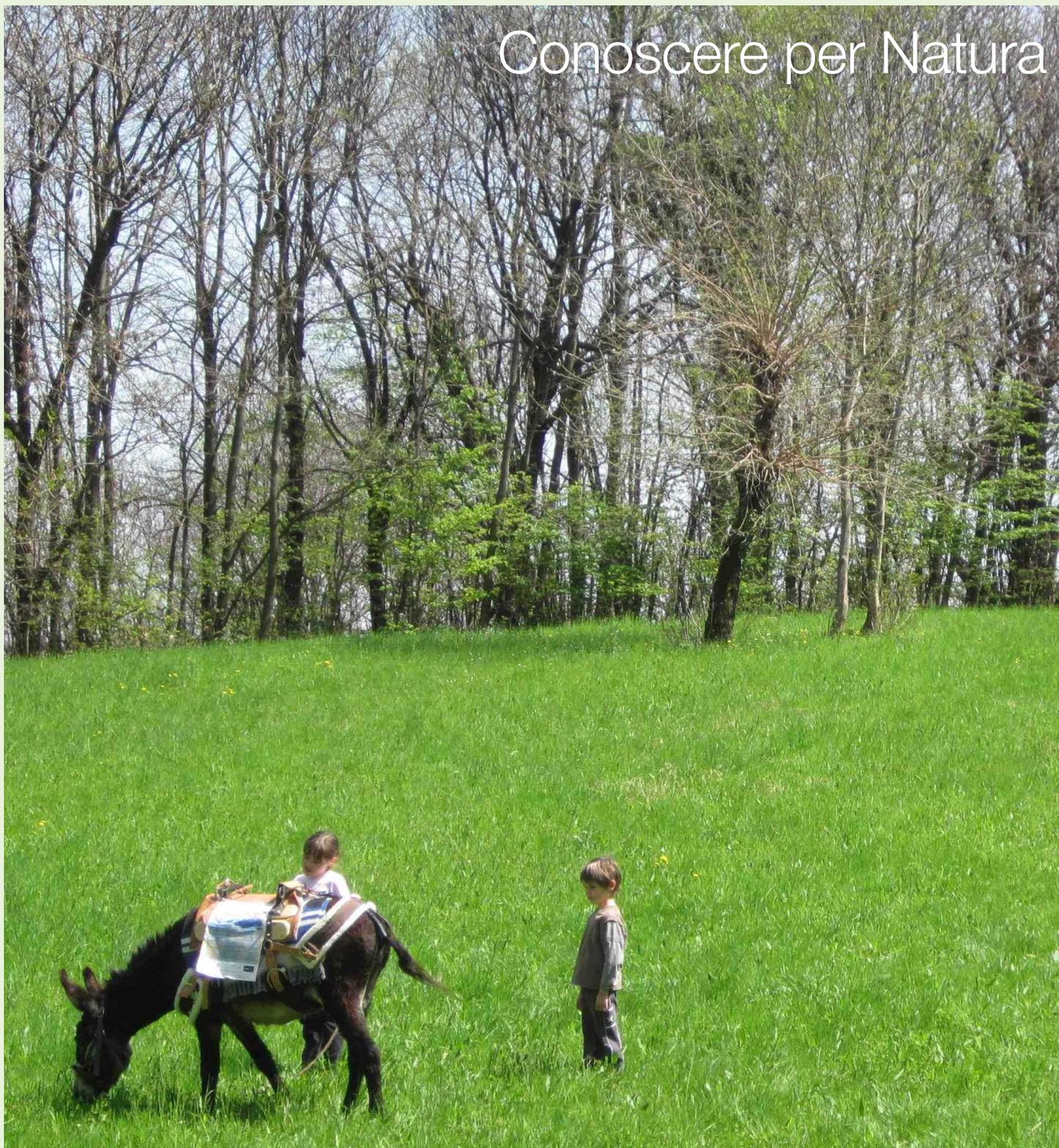




CATALOGO ESCURSIONI

Conoscere per Natura



BIOSPHERA

2013/2014

Da più di 6 anni Biosphaera s.c. vi accompagna: dagli ambienti montani prealpini alla laguna veneta, dalle aree protette italiane alle contrade dimenticate, con l'occhio attento alla sostenibilità, alla salvaguardia ambientale, alla conoscenza.

Grazie alle proprie Guide Naturalistiche abilitate della Regione Veneto, professionalità e competenza sono al centro dei servizi offerti ai propri clienti.

Biosphaera si occupa di servizi, ricerca, educazione proponendo un servizio completo e rigoroso in tutti i campi dell'analisi ambientale, del turismo, della comunicazione.

Biosphaera è socia sostenitrice di AIGAE (Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche).

Sponsor tecnico



Biosphaera è viaggi, natura, trekking, divulgazione, educazione

Seguici su facebook e su www.cooperativabiosphaera.it



biosphaera

RSN - Ricerche e Studi Naturalistici BIOSPHAERA s.c. - c.f/p.iva 01995910229 - REA 336161

mobile 347.1300994 - 347.7633710 - info@cooperativabiosphaera.it

sede legale

via Rigobello 14/3 - 36030 San Vito di Leguzzano (VI)

sede operativa

via Maddalena 20 - 36030 Monte di Malo (VI)

Il Pasubio e la strada delle 52 gallerie

Itinerario: Bocchetta Campiglia - Strada delle Gallerie - Rifugio Papa - Sentiero degli Scarubbi - Bocchetta Campiglia.

Segnaletica: sentiero CAI 366

Descrizione: Costruita durante il 1917, la Strada delle Gallerie rappresenta uno dei percorsi più celebri e frequentati dell'intero settore prealpino.

Lungo i 6 km di percorso, dei quali circa 2,3 all'interno di gallerie, la vista spazia dall'alta Val Leogra alla pianura fino alle cime circostanti: la catena del Sengio Alto con il Monte Cornetto, il Monte Novegno, il Carega.

Il percorso permette di toccare con mano la straordinaria concezione di un'opera unica nel suo genere, che non trova paragoni in tutto il fronte di guerra.

Si parte da Bocchetta Campiglia, con l'ingresso monumentale, per guadagnare rapidamente quota superando i pendii della Bella Laita fino alla Val Camossara. Si prosegue poi praticamente in piano sopra la zona dei "vai" (anguste vallette famose per i percorsi alpinistici invernali) fino a sfiorare il Passo di Val Fontana D'Oro (m. 1875). Dopo l'ultimo spettacolare tratto in leggera salita, intagliato nella viva roccia, si raggiunge in discesa Porte del Pasubio e il rifugio Papa. Il ritorno avviene per la facile ma lunga Strada degli Scarubbi, che scende fino al Passo Xomo (con rifugio e punto di appoggio) per poi ritornare a Bocchetta Campiglia.

Punti di appoggio: rifugio Papa, rifugio Passo Xomo

Keyword: Grande Guerra, 1917, Pasubio, 1° Armata, 52 gallerie, Rifugio Papa, Ossario

Quote: m.1200 (Bocchetta Campiglia) m.1950 (rifugio Papa)

Difficoltà: E - difficile, durata 8 ore (giornata intera) dislivello 750m.

Non presenta particolari difficoltà, ma il percorso è piuttosto lungo e presenta tratti facili ma esposti, che richiedono

attenzione. Per percorrere le gallerie è necessaria una pila.

Abbigliamento e materiale: normale equipaggiamento da escursione con scarponi, giacca o pile, maglia di ricambio, giacca a vento, pila, acqua e cibo.

Partenza: ritrovo ore 8.00 Hotel Noris, spostamento in auto fino a Bocchetta Campiglia (con parcheggio a pagamento)

Accompagnamento:
guide@cooperativabiosphaera.it

Note: possibilità di noleggiare pila frontale e bastoncini da trekking su richiesta

Da vedere anche: Museo della Prima Armata (ospitato presso il celeberrimo Ossario del Pasubio), Giardino Botanico Alpino

Difficoltà: ● ● ● ● ●

Dislivello: ● ● ● ● ●

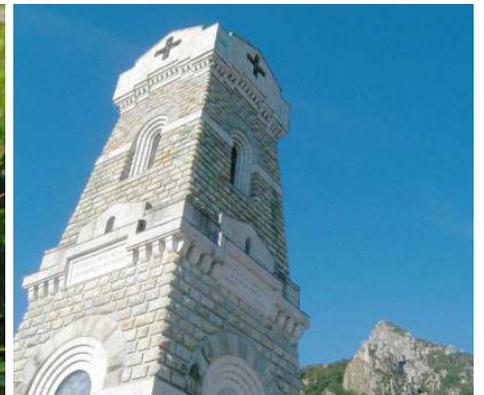
Lunghezza: ● ● ● ● ●



Per Info e dettagli

guide@cooperativabiosphaera.it

www.cooperativabiosphaera.it



Monte Cimone e la galleria di Cima Neutra

Itinerario: piazzale degli Alpini (ampio parcheggio) - Ossario del Cimone - Galleria di Cima Neutra - piazzale degli Alpini

Segnaletica:

Descrizione: Il Monte Cimone rappresenta l'ultima propaggine dell'altopiano di Tonezza, a sovrastare la Val d'Astico e gli abitati di Arsiero, Velo d'Astico e Piovene Rocchette, di fronte all'estremo lembo meridionale dell'Altopiano di Asiago.

Durante la Prima Guerra Mondiale, il Cimone, come tutte le montagne limitrofe, rappresentò l'ultimo baluardo contro l'irruzione austriaca nella Strafexpedition (la spedizione punitiva) della primavera del 1916: durante questa fase bellica, il Monte Cimone e il vicino Monte Cavojo furono conquistati dalle truppe austriache. La vetta del Cimone fu riconquistata dagli italiani dopo vari sanguinosi tentativi, da un manipolo di Finanziari ed Alpini il 22 luglio 1916, e fu sempre mantenuta per tutto il resto del periodo bellico.

Il 23 settembre 1916 gli austriaci fecero saltare la vetta, con una mina di 14.200 kg di esplosivo, : la cima del Cimone scomparve e con essa trovò la morte un'intera Brigata di fanteria. L'effetto dell'esplosione si può oggi constatare guardando l'avallamento nei pressi del Sacello Ossario, costruito sopra i corpi dei sepolti nelle viscere della montagna distrutta. L'Ossario fu inaugurato il 22 Settembre del 1929 dall'allora Principe Umberto di Savoia.

Il percorso di visita, facile, parte dal piazzale degli Alpini ai piedi del monte Cimone (comune di Tonezza del Cimone), attraversa la Bolgia delle Streghe e le trincee restaurate nell'ambito dei progetti dell'Ecomuseo della Grande Guerra. Si prosegue poi la visita con l'Ossario per scendere poi all'imbocco della galleria elicoidale di cima neutra (da percorrere muniti di torcia o pila frontale) che si percorre in leggera salita.

Punti di appoggio: Centro Visite

Ecomuseo di Tonezza del Cimone (VI)

Keyword: Grande Guerra, 1916, Strafexpedition, Mina, Galleria, Zona Sacra, Ossario, Panorama

Quote: 1150 (piazzale degli alpini) - 1226 (Monte Cimone)

Difficoltà: E - facile, durata 4 ore (mezza giornata)

Abbigliamento e materiale: normale equipaggiamento da escursione con scarponi, giacca o pile, maglia di ricambio, giacca a vento, pila, acqua e cibo.

Partenza: ritrovo ore 8.00 Hotel Noris, spostamento in auto fino al Centro Visite Ecomuseo di Tonezza del Cimone (VI)

Contatti: guide@cooperativabiosphaera.it

Note: possibilità di noleggiare pila frontale e bastoncini da trekking su richiesta

Difficoltà: ● ● ● ● ●

Dislivello: ● ● ● ● ●

Lunghezza: ● ● ● ● ●



Da vedere anche: Forte Campomolon, Rifugio Rumor, Tonezza del Cimone

Per Info e dettagli

guide@cooperativabiosphaera.it

www.cooperativabiosphaera.it



Monte Cengio, la Gibilterra d'Italia

Itinerario: piazzale della chiesa di Treschè Conca (Roana) - Malga della Cava - piazzale P. di Piemonte - itinerario gallerie del Monte Cengio - piazzale dei Granatieri - Malga della Cava - piazzale della chiesa di Treschè Conca

Segnaletica:

Descrizione: Il Monte Cengio era ritenuto un caposaldo di primaria importanza, ultimo baluardo difensivo contro l'attacco austroungarico e la possibilità che gli imperiali potessero raggiungere la pianura veneta.

L'intera zona è considerata Sacra alla Patria (con Legge 534 del 27 giugno 1967) ed è percorribile una splendida mulattiera di arroccamento, costruita dalla 93^a Compagnia Zappatori del I Reggimento Genio tra il 1917 e il 1918, a strapiombo sulla pianura sottostante e sulla Val dell'Astico.

Celebre è il Salto dei Granatieri e la storia/leggenda tramandata a partire dalle memorie del generale Pennella: assaliti da forze superiori per numero e mezzi, i Granatieri resistettero eroicamente ai reiterati attacchi, sino a che, ormai senza più viveri e munizioni, finirono per ingaggiare un furioso corpo a corpo con i loro assalitori ed a lanciarsi nel vuoto, trascinando i nemici, a cui si erano avvinghiati, in un volo suicida sino sul fondo della Val d'Astico. Da allora il baratro del Monte Cengio ha preso il nome di "Salto del Granatiere".

Una camminata facile e appagante fino a raggiungere il Piazzale Principe di Piemonte, per imboccare il sentiero che si sviluppa lungo il lato sud-ovest del massiccio montuoso: scavato per lunghi tratti nella roccia viva e in alcuni punti in galleria la funzione di questa mulattiera di arroccamento, chiamata anche "granatiera", era quella di consentire l'accesso alla zona sommitale attraverso una via protetta dai tiri dell'artiglieria austriaca.

Punti di appoggio: rifugio Al Granatiere

Keyword: 1916, Granatieri, Sardegna, Strafexpedition

Quote: 1.354 (Monte Cengio)

Difficoltà: E - media, durata 5/6 ore (giornata intera), dislivello 650 m

Abbigliamento e materiale: normale equipaggiamento da escursione con scarponi, giacca o pile, maglia di ricambio, giacca a vento, acqua e cibo.

Partenza: ritrovo ore 8.00 Hotel Noris, spostamento in auto fino a Treschè Conca (Roana, Altopiano di Asiago, Vicenza)

Contatti: guide@cooperativabiosphaera.it

Note: possibilità di noleggiare pila frontale e bastoncini da trekking su richiesta

Da vedere anche: Forte/Museo Corbin, Museo della Grande Guerra di Canove,

Difficoltà: ● ● ● ● ●

Dislivello: ● ● ● ● ●

Lunghezza: ● ● ● ● ●



passaggiata nel centro di Asiago, Museo Naturalistico P. Rigoni (Asiago)

Per Info e dettagli

guide@cooperativabiosphaera.it

www.cooperativabiosphaera.it



Forte Campolongo e l'Altopiano di Asiago

Itinerario: piazzale del Rifugio Campolongo - Forte Campolongo - Voragine naturale dello Sciason - Rifugio Campolongo

Segnaletica:

Descrizione: Protagonista della Guerra dei Forti nei primi mesi del 1915, il forte Campolongo, restaurato nell'ambito degli interventi dell'Ecomuseo della Grande Guerra, rappresenta uno splendido esempio di architettura bellica italiana. Venne eretto tra il 1912 e il 1914 e costituiva, con il forte Verena (poco lontano) e il forte Corbin, la diretta risposta alla linea dei forti austro-ungarici della cosiddetta *cintura corazzata*. Era una delle più moderne costruzioni costruite dal Genio militare italiano. Nel luglio del 1915 venne gravemente danneggiato dal mortaio austro-ungarico Skoda da 305mm appostato a Cost'Alta (vicino a Passo Vezena, Levico Terme, Trento) e fu distrutto quasi completamente il 15 maggio 1916 dai colpi che diedero inizio all'Offensiva di Primavera (Strafexpedition). Fu occupato dal nemico il 22 maggio 1916 che lo tenne saldamente fino alla fine del conflitto.

Il percorso, dalla storia e dalle vicende del forte, ci porterà anche a visitare la voragine naturale dello Sciason, spettacolare risultato dei processi carsici.

Facile e agevole, quasi completamente su ampia strada sterrata, l'itinerario apre spettacolari panorami verso la Valdastico e offre la visione del Monte Verena e della cintura nord dell'Altopiano di Vezena.

All'una, pranzo presso il rinnovato e accogliente rifugio Campolongo con eventuale sosta pomeridiana presso gli ampi spazi esterni del rifugio.

Keyword: 1915, guerra dei forti, forti italiani, architettura militare, Altopiano di Asiago

Punti di appoggio: Rifugio Campolongo

Quote: 1540 (Rifugio Campolongo) - 1720

(Cima Campolongo)

Difficoltà: E - facile, durata 3/4 ore (mezza giornata) dislivello 250m

Abbigliamento e materiale: normale equipaggiamento da escursione con scarponi, giacca o pile, maglia di ricambio, giacca a vento, acqua e cibo.

Partenza: ritrovo ore 8.00 Hotel Noris, spostamento in auto fino al rifugio Campolongo (ampio parcheggio)

Contatti: guide@cooperativabiosphaera.it

Note: possibilità di noleggiare bastoncini da trekking su richiesta. Possibilità di noleggio biciclette presso il Rifugio Campolongo.

Da vedere anche: il paese di Roana, con il celebre ponte sulla Val d'Assa, la voragine Tanzerloch a Camporovere di Roana, i graffiti della Val d'Assa a Canove di Roana

Difficoltà: ● ● ● ● ●

Dislivello: ● ● ● ● ●

Lunghezza: ● ● ● ● ●



Per Info e dettagli

guide@cooperativabiosphaera.it

www.cooperativabiosphaera.it



Monte Summano, sentiero delle creste

Itinerario: Colletto di Velo - Cima Summano - Colletto di Velo

Segnaletica: sentiero CAI 462

Descrizione: Il Summano è l'ultima propaggine sud-orientale che si stacca dalla dorsale del Pasubio, a formare la catena dei monti Rione, Priaforà, Novegno e Summano: un grande cuneo che si protende tra Schio e la Val Leogra ad ovest, e la Valdastico ad est.

Gli orizzonti che si possono godere dalla cima sono davvero magnifici: tutta la grande pianura vicentina, con il suo sviluppo urbano ampio e caotico, tutta la catena dei Colli Vicentini dal Carega ed al Pasubio fino ai Colli Berici e agli Euganei, l'altipiano del Tretto di Schio e, verso nord, Tonezza, la Valdastico e tutto l'altipiano di Asiago fino anche al monte Grappa. Nelle giornate migliori la vista spazia fino alla lontana laguna di Venezia...

L'itinerario, bello e appagante, permette di osservare i versanti nord e sud del Monte Summano, molto diversi tra loro: con ripidi canaloni inaccessibili il versante nord, degradante verso la pianura il versante sud: anche per merito di questa diversità di ambienti, il Monte Summano è conosciuto per la sua grande diversità floristica ed è meta di viaggi e raccolte scientifiche fin da tempi antichi.

Il Monte Summano risulta frequentato da "genti" preistoriche fin dal IV millennio a.c. rappresentando un vero e proprio "santuario alpino": leggenda vuole che sulla cima fosse posto in epoca romana un grande capro dalle corna d'oro. A confermare ulteriormente le funzioni di tempio pagano, gli ultimi ritrovamenti degli scavi archeologici del 2007-2010 che hanno riportato alla luce due statuette in bronzo e argento.

Il percorso è facile e percorre quasi integralmente la cresta tra il Colletto Grande di Velo e la cima del Summano, con numerosi saliscendi (ma il percorso è prevalentemente in salita con 500 metri di

dislivello totale e con brevi tratti ripidi).

Keyword: natura, fiori, panorama

Punti di appoggio: bar/ristorante al Colletto di Velo

Quote: 900 (Colletto Grande di Velo) - 1.296 (Cima Monte Summano)

Difficoltà: E - facile/media, durata 4/5 ore (mezza giornata, pranzo al sacco) dislivello 500m

Abbigliamento e materiale: normale equipaggiamento da escursione con scarponi, giacca o pile, maglia di ricambio, giacca a vento, acqua e cibo.

Partenza: ritrovo ore 8.30 Hotel Noris, spostamento in auto fino al Colletto Grande di Velo (Schio, Vicenza)

Contatti: guide@cooperativabiosphaera.it

Note: possibilità di noleggiare bastoncini

Difficoltà: ● ● ● ● ●

Dislivello: ● ● ● ● ●

Lunghezza: ● ● ● ● ●



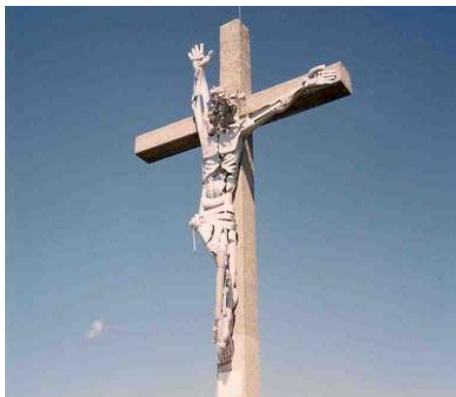
da trekking su richiesta

Da vedere anche: Museo Archeologico dell'Alto Vicentino (Santorso)

Per Info e dettagli

guide@cooperativabiosphaera.it

www.cooperativabiosphaera.it



Monte Novegno, tra cima Alta e Vaccaresse

Itinerario: Busa Novegno – Cima Alta – Torrione Vaccaresse – Monte Rione - Busa Novegno

Segnaletica:

Descrizione: Il Monte Novegno, propaggine meridionale del Massiccio del Pasubio, è isolato tra la Val dell’Astico e la Val Leogra.

Il Monte Novegno è la meta preferita dagli abitanti di Schio, sia per la sua accessibilità (è possibile usufruire di stada con parcheggio a quota 1500) sia per la bellezza della parte sommitale, occupata da una grande depressione (*busa*) dove pascolano gli animali della malga Busa Novegno. La *busa* è perfetta per una passeggiata ad anello, o per un picnic all’ombra di qualche faggio o qualche abete.

Si parte da Busa Novegno (raggiungibile in auto) e si sale direttamente verso Forte Rivon con pausa presso gli spazi adiacenti. Si prosegue poi per Cima Vaccaresse dove sono presenti trincee e postazioni oggetto di recente ristrutturazione nell’ambito dei lavori dell’Ecomuseo della Grande Guerra. Si prosegue per la terza cima, Cima Alta, con panorama verso il Priaforà e la valle di Posina. Ritorno attraversando i pascoli di Malga Novegno per ritornare al parcheggio.

Keyword: Natura, Prima Guerra Mondiale

Punti di appoggio: malga Davanti

Quote: 1691 (Monte Rione)

Difficoltà: E - facile, durata 3/4 ore (mezza giornata, pranzo al sacco) dislivello 200m

Abbigliamento e materiale: normale equipaggiamento da escursione con scarponi, giacca o pile, maglia di ricambio, giacca a vento, acqua e cibo.

Partenza: ritrovo ore 8.00 Hotel Noris, spostamento in auto fino al parcheggio di Busa Novegno (1500m s.l.m., Schio, Vicenza)

Contatti: guide@cooperativabiosphaera.it

Note: possibilità di noleggiare bastoncini

da trekking su richiesta

Varianti: è possibile visitare anche l’interessante cima del Monte Priaforà con una variante di circa 2 ore o salire in Novegno attraverso il sentiero che parte da località Cerbaro (sentiero 435, 2,5h circa, ritorno per lo stesso sentiero).

Da vedere anche: nel periodo estivo è possibile acquistare prodotti di malga presso la Malga Busa Novegno.

Difficoltà: ● ● ● ● ●

Dislivello: ● ● ● ● ●

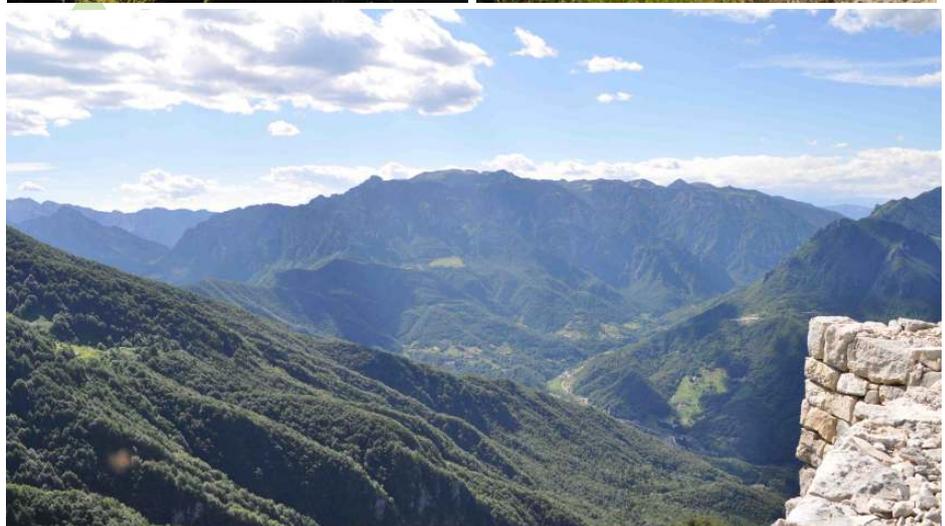
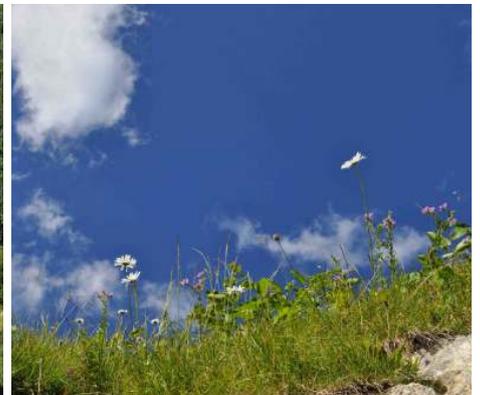
Lunghezza: ● ● ● ● ●



Per Info e dettagli

guide@cooperativabiosphaera.it

www.cooperativabiosphaera.it



Monte Priaforà e Monte Novegno

Itinerario: località Cerbaro - Passo di Campedello - Monte Priaforà - Passo di Campedello - località Cerbaro

Segnaletica:

Descrizione: L'itinerario, dal parcheggio di località Cerbaro, raggiunge il Passo di Campedello con un sentiero che attraversa il bosco per poi proseguire in quota lungo il versante nord-ovest del Monte Giove e Priaforà. Meta dell'itinerario è l'apertura circolare sotto la cima del monte Priaforà, da cui la montagna prende il nome: un foro naturale nella roccia di diametro superiore ai 3 metri, visibile ad occhio nudo a chilometri di distanza. Da qui il panorama spazia su tutta la Valdadastico e le propaggini occidentali dell'Altopiano di Asiago (con il Monte Cengio) il Monte Cimone e l'Altopiano di Tonezza.

L'itinerario è interessante per la vegetazione montana, con tutto il corteggio floristico del bosco di faggio, dall'erba Trinità (*Hepatica nobilis*) alle orchidee come *Neottia nidus-avis*. Oltre agli aspetti naturalistici, interessanti e onnipresenti i resti della Prima Guerra Mondiale, con trincee, gallerie e mulattiere.

Il ritorno avviene per lo stesso itinerario di salita fino al parcheggio in località Cerbaro.

Keyword: natura, flora, Prima Guerra Mondiale

Punti di appoggio: Albergo/Ristorante Da Marco (loc. Cerbaro, Schio)

Quote: 920m (loc. Cerbaro) - 1659 (Monte Priaforà)

Difficoltà: E - media/difficile, durata 6/8 ore (giornata intera, pranzo al sacco) dislivello 700m

Abbigliamento e materiale: normale equipaggiamento da escursione con scarponi, giacca o pile, maglia di ricambio, giacca a vento, acqua e cibo.

Partenza: ritrovo ore 8.00 Hotel Noris, spostamento in auto fino al parcheggio di loc. Cerbaro (Schio, Vicenza)

Contatti: guide@cooperativabiosphaera.it

Note: possibilità di noleggiare bastoncini da trekking su richiesta

Da vedere anche: l'Altopiano del Tretto con le sue contrade e le aree di archeologia industriale legate al caolino.

Difficoltà: ●●●●●
 Dislivello: ●●●●●
 Lunghezza: ●●●●●



Per Info e dettagli
guide@cooperativabiosphaera.it
www.cooperativabiosphaera.it



Biosphaera è viaggi, natura, trekking, divulgazione, educazione

Seguici su facebook e su www.cooperativabiosphaera.it



biosphaera

RSN - Ricerche e Studi Naturalistici BIOSPHAERA s.c. - c.f/p.iva 01995910229 - REA 336161

mobile 347.1300994 - 347.7633710 - info@cooperativabiosphaera.it

sede legale

via Rigobello 14/3 - 36030 San Vito di Leguzzano (VI)

sede operativa

via Maddalena 20 - 36030 Monte di Malo (VI)

